Anno XXXVII° — Lunedì 16 Febbraio 1903 — Conto corrente colla posta — N. 40

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

A Montecitorio

L'ACCADEMIA MILITARE
La riforma giudiziaria

L'accademia militare cominciata sabato a Montecitorio durerà forse sino a giovedì e finirà con uno dei soliti voti, in cui non si troveranno contro il Ministero che i suoi alleati dell'Estrema sinistra.

Ormai coi discorsi di Mirabelli, oratore molto noioso, di Fazio e di Ferri si è ripetuto, si può dire, ogni cosa sulla questione militare.

Nondimeno seguiteranno a parlare per due o tre giorni ancora!

Tutto questo armeggio non solleva alcun interesse nel paese e alla Camera non appare che come finta battaglia, di cui si conoscono già perfettamente i risultati.

Con maggiore serietà si comincia invece a discutere intorno alla riforma giudiziaria. Questo disegno di legge susciterà le più gravi obbiezioni, anche a cagione dei molti interessi locali e professionali, che offende, nonostante il meditato proposito di lusingarli tutti.

Per la conversione della Rendita

Ciò che dicono a Parigi

La *Stefani* ci comunica:

Parigi, 15. — L'eminente economista Alfred Neymark, nel suo autorevole periodico *Rentier*, parlando delle prossime conversioni e rilevando le buone condizioni del nostro credito e delle nostre finanze considera imminente la conversione della rendita italiana. Egli ritiene che non può presentare gravi difficoltà poichè il Gabinetto Zanardelli, sopra proposta dell'on. Di Broglio, preparò la via a questa operazione creando la nuova rendita del 3 1[2 per cento, che fu accolta favorevolmente dal mercato finanziario e si negozia già persino al disopra della pari.

Il 4 1[2 per cento e la Banca d'Italia

Roma, 15. — La Banca d'Italia a cui fu data la direzione della operazione, sta preordinando ogni cosa per la conversione del 4 1[2.

LA COMMEMOR. DELLE VITTIME DEL FEBBRAIO A TRIESTE

Trieste, 15. — Nel pomeriggio diecimila lavoratori, partendo da tre diverse piazze della città, divisi in 45 gruppi si recarono a deporre corone sul monumento eretto dal Comune in memoria delle vittime del febbraio 1902. All'arrivo dell'ultimo gruppo dinanzi al monumento furono pronunciati due discorsi. Il corteo sfilò in perfetto ordine; nessun incidente.

I PREPARATIVI DELL'AUSTRIA?

Ci scrivono da Trieste, 15:

Si conferma che una parte delle truppe del terzo corpo verrà inviata ai confini della Bosnia e del Sangiacato di Novi Bazar e che la squadra austriaca partirà prossimamente, si dice anzi domani, per il levante, percependo gli ufficiali il soldo di guerra.

Da Budapest si annunzia poi che gli ufficiali di riserva appartenenti al quarto corpo d'esercito hanno ricevuto ordine di tenersi pronti a recarsi entro 24 ore ai rispettivi reggimenti.

A Trieste, nell'Istria, nella Dalmazia, in Croazia, nella Bosnia ed Erzegovina sono incominciate le requisizioni dei quadrupedi per conto del Governo.

A Scutari si vocifera che le truppe austro-ungariche occuperanno verso la fine di febbraio il Sangiacato di Novi Bazar.

Tutte queste notizie e quelle che giungono dagli Stati balcanici fecero ribassare di parecchi punti i valori austriaci di speculaziobe, come le azioni del Credito e delle ferrovie dello Stato.

Le notizie di questo corrispondente concordano con quelle di altri informatori dei giornali italiani. Ma noi propendiamo a credere che si tratta di provvedimenti da prendere nel caso di una ben più grave situazione nei Balcani e che finora si tratti di voci suggerite dalla paura o dalla speculazione.

In ogni modo, il Governo d'Italia ha il dovere di vigilare attentamente, per la difesa dei nostri più che importanti, vitali interessi nell'Adriatico.

L'AZIONE PACIFICATRICE
DELL'AUSTRIA E DELLA RUSSIA

Vienna, 15. — Il *Fremdenblatt* dice: La Bulgaria sciogliendo i comizi macedoni e facendo arrestare i capi ha dimostrato di non voler opporsi all'azione pacificatrice della Russia e dell'Austria-Ungheria in Macedonia. Queste potenze sottoporranno al Sultano alcune proposte intese a togliere alcuni gravi difetti nell'amministrazione della Macedonia.

I difetti dell'amministrazione turca

Telegrafano da Cettigne, 14, al *Giornale d'Italia*:

Dal sangiaccato di Novi Bazar giungono giornalmente notizie di fatti di sangue e di uccisioni di cristiani.

Sulle strade maestre i cristiani sono spogliati di tutto quanto portano seco. Le autorità turche lasciano fare e non si oppongono neppure quando ai malviventi si uniscono gli stessi soldati turchi per avere parte del bottino.

Alcui capi [arnauti e turchi vogliono obbligare i cristiani a firmare una petizione al Sultano in cui dichiareranno che essi non vogliono alcuna riforma.

La notizia delle riforme ha peggiorato le condizioni dei cristiani del sangiaccato perchè ha riunito le stirpi mussulmane contro il nemico comune.

LA FINE D'UN CONFLITTO

Il protocollo italiano

Londra, 5. — E' giunta ufficialmente a Caracas la notizia della soppressione del blocco. Le navi delle potenze alleate restituiscono le prede.

La rivoluzione capitanata dal generale Mathos considerasi come definitivamente fallita.

La redazione del protocollo italiano per la soluzione della vertenza venezuelana differisce da quella del protocollo tedesco ma il protocollo inglese contiene stipulazioni identiche a quello italiano, salvo rare eccezioni.

La Germania concesse pel pagamento una dilazione di trenta giorni e l'Italia di sessanta. — L'ambasciatore inglese ricevette subito dal suo Governo l'ordine che il blocco fosse levato.

Le sentenze dei tribunali
socialisti

Telegrafano da Roma, 15, al *Carlino*:

Gli onor. Ferri, Gatti e Nofri, componenti il giurì per la vertenza fra il giornale socialista *Domani* e il professore Dinale, hanno pronunciato il loro verdetto che fu pubblicato stasera dall'*Avanti*.

Il verdetto che è lunghissimo (perchè nel medesimo sono minutamente esposti i fatti già noti) nelle sue conclusioni ultime biasima tanto il *Domani* quanto il Dinale, osservando che tanto da una parte quanto dall'altra gli interessi supremi dal partito e del proletariato furono posposti allo sfogo di rancori e rivalità personali.

CONTRO IL PROGETTO DI LEGGE FORESTALE

Tutti i comuni del vasto altipiano di Asiago protestarono contro il progetto di legge forestale del ministro Baccelli.

Affermano che, approvata, porterebbe a rovina la popolazione e gli enti morali di tutto il distretto.

Anche nel Friuli, dai sodalizi agrari, si sono compilate ottime proteste contro questa legge impossibile. Di una di queste parlava ieri la *Gazzetta di Venezia*, errando però sul nome del promotore principale che è l'avv. Biasutti non Biascetti.

La festa del "Giornale di Venezia„

Ci scrivono da Venezia, 15:

Oggi ebbe luogo al *Grand Hôtel* Britannia l'assemblea degli Azionisti del giornale di Venezia.

Notiamo fra gli altri i Senatori Michiel, Papadopoli, Ceresa, gli onoreveli, Pascolato e Brandolini, il Sindaco Grimani, gli assessori Gosetti Bombardella, Rava, il comm. Giorgio Suppiej Presidente della Camera di Commercio, il conte Andrea Marcello Presidente del Civico Ospedale i sigg. cav. Baldin, Rocca Lucca, Carminati, Stuky, il conte Girolamo Marcello, il cav. Paolo Errera il sig. Ugo Trevisanato, il cav. Walter, il conte Brando Brandolin, il cav. Rietti, il sig. Vianello, il cav. Scarpa, il cav. Grassini, l'avv. Testolini, il nob. Luigi Luccheschi, il rag. Scarabellini. Seguì all'assemblea un banchetto di cinquanta coperti al quale intervenne tutta la Redazione ed Amministrazione del Giornale.

La riunione si chiuse alla sede del *Giornale* con una visita alla nuova tipografia ed agli uffici.

IL SOCIALISMO IN MARCIA
I beni dello Stato usurpati da una Lega

Mandano da Foggia, 15:

La sezione socialista di Cerignola, a proposito dell'occupazione dei regi tratturi ha pubblicato un manifesto spiegante lo scopo dell'occupazione, quello cioè di far passare la proprietà dello Stato in favore di un ente collettivo, ossia della Lega, impedendo così che i terreni regi vengano usurpati alla chetichella da privati. Il manifesto raccomanda all'autorità che lo sgombro dei tratturi occupati sia fatto anche per i proprietari usurpatori, altrimenti la questione verrà portata alla Camera, ed invoca un'inchiesta di deputati socialisti.

Procede attivamente l'inchiesta disposta dal Prefetto, il quale si accordò col Procuratore del re circa la procedura più rapida per fare sgombrare i terreni occupati precedentemente.

La situazione è preoccupante.

L'UFFICIO DEL LAVORO AL MUNICIPIO DI ROMA

Al consiglio comunale fu proposto di ristabilire il contributo alla Camera del lavoro.

Il sindaco si oppose dicendo che è allo studio l'impianto dell'ufficio municipale del lavoro.

La proposta fu subito ritirata

Servizi ferroviari

Ci scrivono da Padova, 15:

E' molto probabile che quanto prima abbia luogo qui una riunione di tutti i rappresentanti le principali Società ferroviarie allo scopo di concretare alcuni provvedimenti d'ordine generale per migliorare taluno dei servizi ferroviari più importanti.

La riunione verrebbe indetta dall'ispettorato generale delle ferrovie. Tra l'altro saranno adottati provvedimenti per una maggiore sollecitudine nella consegna della merce.

Sarà migliorato il servizio postale nei treni. Molte coincidenze oggi mancanti, saranno attivate.

Speriamo che fra questi miglioramenti qualcuno riguardi anche il Friuli.

Lampade a petrolio
che parlano e cantano

Scrivono da Mosca, 11, al *Giornale d'Italia* e riferiamo con le dovute riserve:

Due scienziati della capitale, i professori Garbicevski e Bacinski, hanno fatto una scoperta sbalorditiva, che recherà una rivoluzione nella teoria delle vibrazioni elettriche.

Due lampade a petrolio, unite ciascuna con un microfono, e messe a molta distanza l'una dall'altra, ripetevano senza variazioni di sorta i suoni più svariati: canto, musica, parole; molto più intelligibilmente e perfettamente che il grammofono.

L'onda elettrica sviluppatasi nella radiofonia è molto forte: le vibrazioni estremamente rapide; il risultato splendido.

I due inventori si propongono di costruire un telegrafo senza fili sullo stampo di quello di Marconi, ma esso, invece di dare segni, ripeterà i suoni a distanze immense.

Asterischi e Parentesi

— Poesia e prosa.

Le anime poetiche, vaganti nell'azzurro, sognanti dolci ideali, son pregate di passare oltre, nonostante che qui ancora si parli pel famoso idillio principesco, ormai tramontato.

E' un capitolo inedito, che potrebbe intitolarsi: *Il canale.*

.... Qualche giorno fa il treno proveniente da Losanna e diretto a Ginevra venne fermato dal segnale d'allarme in mezzo alla campagna, e si vide uscire da uno scompartimento un uomo fuori di sè dall'agitazione e che si mise a cercare premurosamente qualche cosa lungo il binario. Avvicinatosigli il personale del treno per sapere la causa, per cui aveva dato lo allarme, raccontò che trovandosi in un luogo appartato, il portafoglio contenente carte della più alta importanza gli era caduto ed era scomparso da un certo tubo senza fondo. Difatti dopo alcune ricerche, venne ritrovato il portafoglio da un cantoniere al quale il misterioso viaggiatore al colmo della gioia donò un biglietto da 100 marchi. Senonchè il conduttore, in osservanza al regolamento, dovette stendere processo verbale e chiedere perciò al proprietario del portafogli le sue generalità. Così si venne a sapere ch'era un diplomatico sassone, delegato dalla Corte di Dresda per trattare con la principessa Luisa, a cui giunsero poi finalmente le preziose e disgraziate carte per un canale così strano e inusitato!

**

— La pallottola di zucchero.

Un giornalista francese trovandosi a Budapest, vi scoprì un'istituzione tanto semplice e tanto utile che credette valesse la pena di scriverne al *Temps* e che anche a me pare meriti di essere esposta ai lettori.

Nei caffè di Budapest si vedono delle cassette, nelle quali gli avventori gettano, quando escono, la pallottola o le pallottole di zucchero di cui non si sono serviti per inzuccherare il caffè.

Le cassette appartengono ad un'istituzione di beneficenza per l'infanzia, che ogni quindici giorni le vuota e ne mette in vendita il contenuto. Le somme raccolte a fin d'anno, con quest'iniziativa così semplice, sono tanto notevoli da sopperire alle spese di parecchie istituzioni per il bene dell'infanzia.

Non si potrebbe forse, anche da noi, dove sono moltissimi gli avventori che al caffè non prendono che due pezzettini di zucchero ed uno solo, mettere in opera, a vantaggio dell'una o dell'altra delle istituzioni di beneficenza, qualche cosa di simile? chi si rifiuterebbe di contribuire a raddolcire un po' la miseria... con una pallottolina di zucchero?

**

— La principessa Luisa poetessa.

Io mi chiedo — non senza un zinzino di spavento — quali altre sublimi doti scopriranno nella signora... Luisa Giron *ci-devant* principessa ereditaria di Sassonia — per poco che seguiti a far occupare della sua persona diplomatici e giornalisti.

Giornale di Udine (43)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

— Andremo anche noi? disse Lia a Saltner.

— Figurati.

E la piccola comitiva si diresse verso l'osservatorio discendendo nella sottostante galleria, per chiedere al direttore Fru il permesso di adoperare il più potente cannocchiale.....

— Sai, padre, disse Lia carrezzevolmente a Fru: il povero Bate vorrebbe vedere la sua casa paterna...

— E la curiosa Lia, rispose Fru, vorrebbe mettervi dentro anche il suo nasino!... Ho indovinato? Sarà fatto come desiderate... purchè ci favorisca l'illuminazione terrestre.

Tutta la carovana guidata da Fru ed accompagnata da molti numi curiosi, si diresse verso la specola.

— Mio Dio, quanta gente — mormorò Saltner di nascosto a Lia. — Temo che non vedremo gran cosa.

— Non aver fretta a giudicare così temerariamente. Tu dubiti dunque della cortesia dei miei consanguinei?

— Questo poi no — soggiunse Saltner — ma il cannocchiale è uno e noi...

— Noi?... noi vedremo tutti egualmente e contemporaneamente.... Come? Pazienza, caro mio, e vedrai... pazienza... e Lia sorrise affabilmente come una eccellente mammina che si diverte col suo bimbo ignorante e curioso.

Fru introdusse i visitatori entro un vasto gabinetto senza finestre, rischiarato debolmente da una sola lampada sospesa al soffitto.

Davanti alla parete, di fronte all'ingresso, vi erano disposte molte file di sedie come in un teatro. Saltner e Grunthe coi loro Mentori presero posto in prima fila, ed allora soltanto i due tedeschi compresero che essi avrebbero veduta la terra ingrandita, ma per riflesso, sulla parete di fronte, come da una lanterna magica o da un cinematografo.

Poco dopo, infatti, l'unica lampada esistente venne spenta e lo spettacolo ebbe principio nel buio più completo.

Fru che dirigeva gli strumenti proiettori volle prima di tutto adoperare un leggero ingrandimento per mostrare la terra nel suo complesso. Poi a poco a poco, graduando l'ingrandimento, potè dare una visione più dettagliata delle varie regioni e quindi per ultimo delle città e perfino delle case.

In tal modo i due esploratori riconobbero la città di Berlino, i suoi laghi. Al di sopra della metropoli però c'era una fitta nebbia, che non permetteva agli strumenti marziani, per quanto perfezionati, di distinguere le strade ed i monumenti.

Ma quando la densità dell'abitato diveniva minore, qualche cosa si poteva intravedere e perciò si distinsero bene il corso del fiume, il «Thiergarten» ed il tetto del palazzo del Parlamento.

— Da che cosa proviene tutto questo fumo che avvolge la vostra città? — chiese un marziano.

— In gran parte dalla evaporazione delle nostre acque ed in parte dalla combustione del carbone per gli usi domestici e per i grandi opifici industriali — rispose Grunthe, quasi sorpreso dalla domanda.

— O perchè non prendete voi l'energia che vi occorre direttamente dal sole?

— Eh, disgraziatamente non conosciamo ancora il mezzo.

— Resterebbero sempre le acque a produrre tali nubi, interruppe Hill, e vi confermo che noi saremmo felici di possedere tanta ricchezza di sorgenti, sobbarcandoci anche alle nubi che non sono di certo belle a vedere.

— Se potessi almeno ritrovare la mia patria? chiese Saltner a Fru.

— Purchè non gli venga la nostalgia — soggiunse Lia rivolta al padre.

— Dove si trova? — Chiese Fru sorridendo.

— A ponente di Berlino.

— A quale distanza?

— A 700 chilometri.

— Sta bene. Muoverò lentamente lo strumento e quando riconoscerà la sua patria, mi arresterò.

— Grazie di cuore — disse Saltner, attento sulla parete dove si proiettavano i successivi panorama della Germania del Nord, a ponente di Berlino.

«Ecco Postdam» soggiunse al vederne la bella contrada.

«E' qui l'Elba, questo deve essere di certo Magdeburg... Oh! siamo a Munchen». Prego signor direttore se potesse ingrandire la proiezione per ammirare questa bella città.

«Fru» dette alla macchina l'ingrandimento massimo di mille volte ed allora si distinsero nettamente le cupole della capitale bavarese.

— Oh, che cosa rappresenta quel gigante di donna? esclamò Lia battendo allegramente le mani.

— E' la Bavaria! una statua davvero colossale.

— O quali meriti straordinari hanno procurato a cotesta signora l'onore di un monumento?

— Ha inventato la birra, rispose ridendo Saltner.

— Non dia retta al mio compagno, disse Grunthe scandalizzato dello scherzo dell'amico.

La figura che voi vedete personifica tutto lo stato bavarese.

— O perchè allora non scegliere per ciò la figura di un uomo?

— Perchè i nostri concittadini sono più galanti del mio amico Grunthe, rispose allegramente Saltner.

Noi adoriamo le donne! e Saltner fece un inchino alla bella Lia.

— Continuiamo il viaggio, interruppe bruscamente Grunthe.

— Giri adesso a mezzogiorno, gridò Saltner... ma lentamente.

Dapprima apparvero le cime delle Alpi; poi uno stupendo lago che rese estatica la bella Lia; poi l'Inn; le Alpi Cozie e la vallata dell'Adige... il Tirolo!

(*Continua*)

Intanto adesso hanno scoperto — un po' tardi invero — che è anche poetessa.

Ricordate? Raffaele Palizzolo era appena stato arrestato e subito un editore musicale bolognese, frugando ne' suoi scaffali, trovò ch'era un distinto musicista.

Così della signora Giron ora. E un giornale — dal quale tolgo certi suoi parti poetici già tradotti — dice che alcune sue poesie « di squisita fattura » fanno ora il giro dei salotti di Dresda.

Queste ch'io riporto hanno per titolo « *Desiderio* » e « *Per sempre* ».

Mi sbaglierò, ma io penso che questi versi siano usciti dalla redazione di un giornale di spirito.

Comunque: eccoli qua:

DESIDERIO

« Ah! come un desiderio misterioso mi trae potentemente a te! Perchè i miei occhi si empiono di lagrime quando io sono separata da te?

E' profondo il dolore ch'io soffro, inafferrabile sembra la meta, ma tu non udrai mai da me un lamento; perchè io voglio sopportare rassegnata il mio dolore.

Tu solo puoi leggere ne' miei occhi perchè libero è soltanto il mio sguardo. Non comprendi tu?... Allora è stato un sogno! il sogno della felicità più bella della vita! »

PER SEMPRE!

« Ecco: il primo gelo ha coperto la terra: è appassita la foglia che ieri ancora era verde: tutti gli uccelletti se ne sono fuggiti: e solitaria io qui rimango fino al prossimo anno.

Il primo dolore ha coperto il mio cuore; io provo tristezza dove ieri ancora era la gioia; con lui il piacere della vita e l'aria se ne son fuggiti: e solitaria io qui rimango fino al prossimo anno.

Io voglio dormire con te, o Natura: voglio sognare come io sono stata felice con lui; e quando tutti i prati saranno poi pieni di fiori, io riavrò lui — e allora lo riavrò per sempre! »

**

— Piccola posta.

Una gentile abbonata ci domandò conto d'un madrigale improvvisato da Vallaire per quella dama che gli aveva chiesta una opinione sulla Trinità: possiamo fortunatamente accontentarla.

Eccolo, non potrebbe essere più galante:

« Iusq'à present la Trinité
Chez moi n'avait pas fait fortune;
Mai en reunissant le trois Grâces en une,
Vous avez confondu mon incredulité. »

**

— Per finire.

A una scuola normale femminile.

Il professor di storia. — Mi dica, signorina Elvira, chi fu il più gran conquistatore del mondo?

La signorina Elvira. — Don Giovanni.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Una guardia campestre mortalmente ferita

Aggressione o tentato suicidio?

Ci scrivono in data 15:

Stamattina, molto per tempo, numerosi crocchi di persone si perdevano qua e là fermati a discorrere animatamente: si facevano i primi racconti, più o meno verosimili di un omicidio avvenuto nella scorsa notte a Rualis.

Assunte esatte informazioni presso chi era in grado di potercele fornire, venimmo a sapere che la guardia campestre di Rualis, Giuseppe Nardini di Giuseppe, d'anni 28, nativo di Carraria, era stato proditoriamente assalito sopra un sentiero di campagna, nei pressi dei casali di S. Pantaleone, da due individui avvolti in un pastrano e mascherati in viso, i quali, dopo di averlo disarmato, gli avrebbero esploso a bruciapelo due colpi di rivoltella di calibro n. 8. I proiettili gli penetrarono nella cavità cranica, senza però uscire e gli produssero due ferite, una sotto il mento ed una alla tempia destra dando luogo ad una forte emorragia. Chiamato d'urgenza il medico dott. Accordini, questi vi accorse colla massima sollecitudine ed esaminò diligentemente il paziente nel quale riscontrò spiccati fenomeni cerebrali e condizioni generali gravissime.

Ciò nondimeno egli racconta di essere stato improvvisamente assalito e ferito come sopra narrammo.

Sul luogo si recarono il r. Pretore dott. U. Pezzotti ed il maresciallo dei carabinieri. E' stata pure avvertita telegraficamente la r. Procura di Udine.

Il medico dott. Accordini, escluderebbe il tentato omicidio e protende a credere che si tratti invece di tentato suicidio.

**

Ulteriori notizie confermerebbero l'ipotesi che si tratta d'un tentato suicidio, poichè il Nardini era persona robusta, temuta per la sua vigoria e che difficilmente si sarebbe lasciata disarmare.

Egli si recava a dormire in casa della sorella maritata Rualis.

Da Udine sono partiti subito il giudice istruttore avv. Goggioli ed il sostituto procuratore del Re avv. Tescari col cancelliere Locatello.

Da LATISANA

Consiglio Comunale — Il famoso ricorso

Ci scrivono in data 14:

Ieri il Consiglio Comunale nominò la Commissione per la tassa famiglia. Riuscirono eletti; Gaspare Peloso-Gaspari, Morossi avv. Cesare, Penzo Alvise, Picotti Augusto, Rossetti Antonio, Martin Giovanni. A supplenti: Ballarin Domenico, Tavani Agilberto.

A consigliere dell'Ospitale Samuelli Umberto.

Approvò il preventivo di spesa per manutenzione e rifornitura attrezzi e vestiario pel corpo pompieri; prese atto del bilancio 1903 e del conto 1901 della Congregazione di Carità; deliberò di aprire il concorso per una guardia campestre e rimandò ad altra seduta il riordinamento del servizio ostetrico.

**

Durante la seduta, dal presidente della Congregazione di Carità, venne fatta distribuire ai consiglieri la risposta, stampata, del Prefetto, al ricorso da esso inoltrato, contro la deliberazione consigliare del 27 dicembre p. p. riguardante il conflitto, tra la Giunta e lo stesso presidente della Congregazione.

Dalla lettura della risposta risulta che il R. Prefetto, ha trovato legale il sussidio deliberato dalla Giunta, oppugnato dal presidente; nega alla Congregazione il diritto di reclamare a se lo stanziamento di L. 3000 segnato in bilancio alla voce sussidi ed elemosine; riconosce nel Consiglio Comunale il diritto di deliberare sul fondo da lasciarsi a disposizione della Giunta. Invita il Sindaco a comunicare al ricorrente, le ragioni per le quali le sue denunzie non furono accolte. Un piccolo Sèdan!

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Testimoni falsi condannati

Ci scrivono in data 13 (rit.):

Il 10 e 11 corr. innanzi a questo R. Tribunale si svolse la causa penale contro Mecchia Egidio e Lupieri Antonio da Preone, e Fior Luigi da Verzegnis; il 1. imputato di subornazione di testi, il 2. e 3. per falsa testimonianza resa in giudizio penale presso la r. Pretura d'Ampezzo il 20 marzo 1902.

Infatti il teste Fior deponeva su delle circostanze false in odio al R. Parroco di Preone D. Antonio Chitussi; ma poi pentitosi s'affrettò a fare ritrazione, dichiarando che aveva così agito per istigazione del Mecchia, essendo questi nemico acerrimo del R. Chitussi. Per tale fatto il Fior venne trattenuto in arresto dai carab. Reali d'Ampezzo, ai quali fece la confessione, rimettendolo a disposizione di quel sig. Pretore. Venne rimandato poscia in libertà provvisoria.

Parimenti il Lupieri Antonio in seguito ritrattava la resa testimonianza in odio al Parroco, confessando di avere implicitamente deposto il falso.

Si trattava allora di querela sporta da D. Chitussi contro il Mecchia per ingiurie pubbliche accompagnate da certi atti... indecenti! all'indirizzo del querelante, e per il quale fatto il Mecchia produceva poi a proprio discarico i due testi precitati. Pure esso Mecchia venne condannato alla multa, danni e spese, sentenza confermata in grado d'appello.

Nè si dica che il R. Chituzzi, non avesse saputo perdonare, poichè il 17 dicembre 1901 davanti al R. Pretore di Ampezzo perdonò al Mecchia ritirando la querela sporta contro di lui.

Ora il nostro Tribunale quindi l'11 andante, dopo lungo e laborioso dibattimento, condannava il Fior a mesi 8 di reclusione, a mesi dieci il Lupieri, pel reato di falsa testimonianza in giudizio, ed assolveva il Mecchia del reato di subordinazione per insufficienza di prove.

Dicesi che verrà interposto appello nei riguardi dell'assoluzione del Mecchia.

Secondo Risveglio

Da COMEGLIANS

Lo spaventoso incendio di Sigiletto

Ci scrivono in data 15:

Giunge notizia da Sigiletto, piccola frazione di Forni Avoltri che uno spaventoso incendio distrusse ieri una buona parte di quel paese.

Scoppiato circa al meriggio, durò fino al far della notte e narrano gli spettatori presenti che fu straordinariamente colossale, raggiungendo le fiamme enormi altezze. Bruciarono cinque fabbricati, assieme ai quali perì pure la chiesa, e ben nove famiglie che li abitavano, rimangono ora sul lastrico.

La causa di tanto disastro finora incerta, vuolsi trovare nello sparo d'alcuni mortaretti, (come poi) avvenuto per festeggiare delle nozze che ivi celebravansi. Certo è però che le fiamme divamparono da prima da un coperto di paglia, allargandosi quindi in pochi istanti alle altre case circonvicine, coperte di tetti parimenti di paglia.

E' evidente che, se l'incendio tanto s'estese senza un possibile riparo, la causa fu la paglia, di cui sono costrutti la maggior parte dei coperti di quel paese. Quindi v'è da sperare che una tanta sciagura faccia aprire un po' meglio gli occhi a quelle popolazioni dando mano tosto a servirsi delle tegole, anzichè della paglia, mezzo come si vede molto poco economico, per ricoprire i tetti delle loro case.

Le disgraziate famiglie non erano assicurate.

Non si deplorano vittime. *l ellados*

Da SOCCHIEVE (Viaso)

Il furto d'un involto

Ci scrivono in data 13 (rit.):

Prego rettificare quanto fu detto nel vostro giornale del 11 corr. nell'articolo intitolato: *Un sarto derubato.*

Non fui io derubato dell'involto di pelle di L. 15, bensì il proprietario della trattoria alla « Stella d'Italia » avendolo io consegnato al detto per la custodia.

Tanto per la verità.

Zilli Pietro fu Antonio

Cronaca Cittadina

Le elezioni alla Camera di Lavoro

Ieri seguirono le elezioni della commissione esecutiva della Camera di Lavoro di Udine.

Riuscì eletta la commissione dimissionaria.

Ecco il risultato dello scrutinio:

Effettivi

Bosetti Arturo, tipografo, con voti 140; Bragato Giuseppe, impiegato 126; Bruni Enrico, maestro 125; Comar Giacomo, tipografo 118; Liesck Ernesto, agente 124; Michelazzi Giovanni, agente 126; Murero dott. Giuseppe, medico 127; Tam Augusto, ragioniere 125; Vendruscolo Arturo, battirame 125.

Supplenti

Barbini Luigi, tappezziere 120; Madrassi Silvio, meccanico 123; Zilotti Enrico, impiegato 125.

I nomi dell'altra lista riportarono i seguenti voti:

Effettivi

Biondini Edoardo, metallurgico con voti 74; Gremese Antonio di Giacomo tipografo 79; Castellani Valentino, falegname 76; Fantini Masaniello, tipografo 45; Feruglio Luigi (detto Blasut) muratore 76; Quaini Erminio, modellatore 46; Stefanutti Leopoldo, maestro 73; Savio Silvio, fornaio 78; Zilotti Enrico, agente 75.

Supplenti

Brusutti Domenico, tipografo 80; Franzolini Giuseppe, metallurgico 78; Driussi Francesco, muratore 78.

—

Questa elezione, che chiamò alle urne poco più di 200 persone di quelle migliaia che sono inscritte nella Camera di lavoro mostra lo scarso interessamento della classe lavoratrice per codesto istituto, che i borghesi radicali hanno creato coi denari del comune, per far piacere ai loro alleati socialisti.

Lotta viva non c'è stata; ma da una parte e dall'altra si votò con compattezza. E' riuscita per una cinquantina di voti la lista delle rielezioni; l'altra lista che conteneva nomi di *veri* operai, non di medici, professori ecc. ecc., ebbe i voti compatti dei dissidenti che sono di tutti i partiti, ma in grande maggioranza sono del gruppo socialista dai radicali denominato catastrofico e che il *Gazzettino*, libertario anche in grammatica, chiama stamane *catastropico.*

Ora dalla stampa radicale si cerca di far apparire questa elezione come una vittoria dei radicali borghesi contro i socialisti operai.

Nulla abbiamo noi da ridire. Solo osserviamo che come a noi, appare a tutto il pubblico curiosa e sintomatica questa aspra guerra che i giornali radicali di qui e di fuori muovono al Circolo Socialista ricostituito. Perchè tanto accanimento contro un sodalizio senza del quale la Lega popolare diventa un fantasma? Che trasformazione si tenta di fare in mezzo alla classe operaia udinese?

Dove sono i bei tempi, in cui il Circolo Socialista proclamava la candidatura dell'on. Girardini?

—

E giacchè si parla di contese fra radicali e socialisti, ci permettiamo di chiedere al *Friuli* e al *Paese* chi ha compilato e pose la prima firma a quella protesta contro i socialisti che hanno ricostituito il Circolo di Vicolo Raddi.

La protesta, anonima lancia accuse gravissime contro persone che certamente si leveranno a difendersi.

Trattandosi d'un atteggiamento nuovo dei gruppi della defunta Lega Popolare torneremo naturalmente sull'argomento.

IL MANCATO ESPERIMENTO

per gli esami di elettore

In seguito a invito del Sindaco di Udine, su ordinanza del Pretore del I. Mandamento, ieri dovevano aver luogo alle nove nei locali della Scuola d'Arte e Mestiere, gli esami per l'idoneità elettorale.

Si presentarono assieme al maestro oltre 20 candidati i quali attesero invano fino alle 10 e un quarto (così essi dicono) dopo di che se ne andarono formulando una protesta firmata da 22 persone.

D'altra parte all'Ufficio di Cancelleria del I. Mandamento ove ci siamo recati per informazioni, ci fu detto che tanto il Pretore come il Cancelliere erano sul luogo ove dovevano tenersi gli esami e che vista la mancanza di candidati se ne andarono.

Il Pretore poi con sua ordinanza, ritenuto che assai pochi dei 67 ricorrenti si presentarono all'esame e che anche questi si allontanarono prima di cominciare le operazioni destinò il 1 marzo per una nuova convocazione degli esaminandi.

Gli esami avranno luogo in quel giorno alle ore 10 nei locali della Scuola di S. Domenico ed è confermato come esaminatore il maestro Zucco.

In giornata sarà provveduto per la notifica di tali decisione agli interessati.

E' sperabile che *tutti* si trovino al loro posto all'ora stabilita, con buona, volontà perchè per fare gli esami come la legge prescrive, non bastano come taluno crede, cinque soli minuti.

L'assemblea della Banca di Udine

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti di questo importante Istituto per il rapporto del Bilancio 1902, il 30° dalla fondazione.

Il cav. Degani lesse la relazione del Consiglio dalla quale emergono la solida confermazione del Bilancio ed i brillanti risultati ottenuti, gli utili netti essendo superiori di 25 mila a quelli dello scorso anno.

Essi furono così erogati:

L.	88,995.—	in ragione di L. 8.50 per azione quale dividendo;
»	53,643.51	al fondo di riserva;
»	15,000.—	al fondo evenienze;
»	14,680.77	al Consiglio d'amministr.
L.	172,319.28	in totale.

La cospicua assegnazione alle riserve nella cifra di L. 68,643.51 porta il fondo di riserva alla cifra di lire 359,928.— senza le evenienze in lire 15,000 e senza tener conto di altre L. 55 mila margine nei valori. Sono così L. 420 mila di riserve in totale. Tanto basta a dinotare la previdenza da parte del Consiglio d'amministrazione, che antepone la soddisfazione di grossi dividendi alla cura di fortificare la invidiabile posizione dell'istituto.

Vennero rieletti i Sindaci e Consiglieri scadenti; a surrogare il compianto cav. uff. G. Luzzatto venne eletto a voti unanimi il comm. Elio Morpurgo.

Collegio degli ingegneri del Friuli

Ieri ebbe luogo l'Assemblea ordinaria del Collegio degli Ingegneri del Friuli.

Erano presenti 18 soci. Il presidente cav. Canciani commemora il socio defunto ingegnere Achille Bubba. Viene approvato poi il Bilancio preventivo 1903 e passati alle nomine delle cariche sociali riesce rieletto a Presidente l'ing. cav. Canciani ed agli uscenti consiglieri sorteggiati e non rieleggibili ingegneri Cantoni; De Toni, Gortani cav. Roviglio vengono sostituiti l'ingegneri Fontana Cardin, Lorenzi, cav. Tonini, Tosolini; a revisori gli ingegneri Fachini e Minari. Dall'Assemblea viene deliberato quindi di inscrivere il Collegio alla Dante Alighieri e di acquistare un'azione per l'Esposizione che avrà luogo in Udine il 1903.

Società « Dante Alighieri »

La classe prima del R. Ginnasio si è iscritta fra i soci ordinari del Comitato Udinese della Dante.

Si sono pure iscritti l'Istituto filodrammatico « Teobaldo Ciconi » e la Lega XX Settembre, oltre a circa 150 nuovi soci.

I soci che più si distinsero nella raccolta delle adesioni sono i signori: avv. Giuseppe Doretti, Tita Alessio di Trieste, Luigi Sponghia, Vittorio Beltrame, ing. cav. Guglielmo Heimann, ai quali fu conferito il diploma di benemerenza.

Una bambina investita da un ciclista

Ieri nel pomeriggio un giovane ciclista attraversando in bicicletta la popolosa via A. L. Moro, investiva la bambina di otto anni Maria Pittana di Angelo.

La poverina fu atterrata e la bicicletta le passò sul braccio sinistro. Fu raccolta dagli accorsi e trasportata all'ospitale ove venne medicata della completa frattura dell'avambraccio.

Il ciclista che si era fermato appena avvenuto il brutto fatto, rimontò in bicicletta e si eclissò rimanendo per ora incognito.

Il solenne ingresso DEL NUOVO PARROCO di S. Cristoforo

Il nuovo Parroco della Chiesa di S. Cristoforo don Francesco Paolitti, fece il suo ingresso solenne ieri mattina alle 10.

Fin dall'altra sera, un allegro scampanio a festa annunciava ai parrocchiani l'ingresso del loro pastore, e una lampada ad arco proiettava sulla piazza una vivida luce.

L'ingresso fu proprio solenne e al seguito si unirono tutte le persone più cospicue della parrocchia di cui talune avevano inviate le loro carrozze.

Sopra la porta della chiesa da cui sventolava il vessillo tricolore, era stata collocata un'epigrafe d'occasione.

In chiesa il parroco, che tutti sanno essere persona coltissima, oltre che di sentimenti patriottici, pronunciò un elevato discorso che destò la più favorevole impressione.

Nel pomeriggio vi fu banchetto di cinquanta coperti in canonica ove furono fatti brindisi d'occasione cui il parroco rispose ringraziando.

Scherza coi fanti ma lascia stare i santi!

Sabato ricorreva la festa di S. Valentino e il popolare quartiere di via Pracchiuso, ove trovasi la Chiesa col corpo del Santo, era affollato di pubblico che vi accorre sia per devozione sia per curiosità.

Proprio di rimpetto alla chiesa un individuo rimasto sconosciuto si fece a chiedere a quelli che gli stavano d'attorno di che festa si trattasse.

Gli fu detto che era la festa di S. Valentino, che si venera fra altro, in modo speciale perchè *alè sul mal di S, Valantin,* (epilessia). Lo sconosciuto rispose:

— Sono tutte sciocchezze, io non ci credo. e benchè anch'io sia epilettico me ne infischio di S. Valentino e di tutti santi.

Non aveva finito di dir ciò che stramazzava a terra colpito da un forte assalto del suo male.

Strano!

Truffa... orientale

Tempo fa a Udine, in Piazza Umberto I, erano sorte le tende di un *Circo orientale,* di cui era proprietario certo Brunone Boguio di 41 anni, da Torino ginnasta. Egli lavorava qui nel suo baraccone colla moglie e coi figli, ma gli affari furono molto magri e mancando dei mezzi di trasporto per la famiglia e gli artisti, lasciò in asso questi ultimi, prese a nolo cavallo e carrozza da un noleggiatore della città e... partì. Dove sia fuggito si ignora; si sa però ch'egli andò a Venezia con la famiglia senza... carrozza e cavallo, che aveva già venduto per proprio conto.

L'autorità giudiziaria di Udine, (alla quale era stata sporta denuncia dal noleggiatore) venuta a conoscenza che il ginnasta si trovava a Venezia, spiccò contro di lui mandato di cattura, in seguito al quale ieri mattina dagli agenti della squadra mobile il Boguio fu arrestato e quanto prima sarà tradotto ad Udine.

Uno sconcio da togliersi

Tutti avranno veduto quelle tabelle in legno appese agli archi della loggia municipale per indicare le rappresentazioni teatrali.

Da essi si agitano al vento dei brandelli di carta, avanzo dei manifesti, che sono una vera bruttura. Abbiamo veduto, ad esempio, il cartello del teatro Minerva indicante *il record delle 26 ore al pianoforte!* La novità non è proprio assoluta, perchè si tratta di cosa che risale a due mesi fa e per il pubblico lo spettacolo non è certo dei più attraenti.

Che cosa ci vorrebbe a togliere tale inconveniente? Certo non ne rimarrà gravato il bilancio comunale!

Onoranze funebri

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Avv. Romigio Bertolissi: avv. Giuseppe Sabbadini 2, Emilio Pico 1, avv. co. cav. G. A. Ronchi 2, Famiglia Lorenzi 2.

Teresa Corazzoni: Malagnini: Italia ed Emilio Pico 2, Teresa Brandolini 2, famiglia Ceria 1.

Anna Faioni: Famiglia Ceria 1.

Dott. Romano De Prato: Italia ed Emilia Pico 2.

Giuseppe Papa: cav. Daulo Tomaselli 1.

Marianna Billia: cav. Daulo Tomaselli 3.

All' « Ospizio Tomadini » in morte di:

Rinaldo Saccomani: la famiglia offre l. 100

Marianna Billia: Famiglia Carlini 20, Angelica Bearzi ved. Biasutti 15.

Per onorare la memoria dei suoi cari defunti il sig. Giovanni Zamparo offre L. 25.

Teresa Malagnini: Impiegati della Banca d'Italia 20.

Avv. Remigio Bertolissi: Giovanni Morelli de Rossi 2, Famiglia Carbonaro di Cividale 5, M. R. D. Saulle Nocco 2, De Fanti Moro Antonio 2.

All' «Erigendo Ospizio Cronici» in morte di:

Teresa Malagnini: Cosattini Giacinta, Vittorio Vittorello, Lucchini Paolo, coniugi Cadore, coniugi Tocchio 10.

Avv. Remigio Bertolissi: Rocco Giuseppe 1, rag. Giuseppe Fabris 5, Toso Valentino 2, Florida Fortunato 1.

Alla «Casa di Ricovero» di Udine in morte di:

Avv. Remigio Bertolissi: Ing. Lorenzo de Toni 1, prof. Paolo Simonetti 1, Giuseppe Tomadoni 2.

Malagnini Teresa: Ing. Lorenzo de Toni 1.

Una motocicletta. Ieri sera nella grande vetrina del negozio Verza fra le bandiere della festa infantile era esposta una elegante motocicletta della fabbrica Werner di Parigi. Sappiamo che il sig. Verza è pure rappresentante delle Peugeot di Valutidney altra marca notissima ai *chauffeurs*.

CARNOVALE 1903

La Veglia Ciclistica di sabato

Il veglione dei ciclisti, per quanto si prevedesse un esito clamoroso, superò per la sua riuscita ogni aspettativa. Assai di raro abbiamo veduto il teatro così affollato di mascherine eleganti e graziose sotto i più leggiadri e svariati colori.

L'addobbo..... lunatico del teatro era discreto.

Ma il brio e l'animazione di tutta la notte parvero per una volta almeno scuotere le vecchie tradizione di compunzione ballerina cui la maggior parte si soleva dedicare.

Parecchie mascherine avevano spirito e succitarono l'allegria e all'ora della cena corse a rivi e spumeggiò il francese liquido..... di Conegliano.

Alle sei e mezzo se l'orchestra non avesse suonato l'ultimo *galopp*, nessuno si sarebbe sognato di andarsene.

Dalla riuscita della festa spetta il merito alla fiorente nostra Unione velocipedistica al cui presidente rag. Ettore Driussi assieme agli altri giovanotti che lo coadiuvarono così efficacemente, facciamo i più vivi rallegramenti.

Il ballo degli studenti

Nel Carnovale che ormai va lentamente degradando nella squallida e smunta Quaresima, ormai l'attrattiva maggiore è nel grandioso ballo organizzato dagli studenti a beneficio della Dante Alighieri.

L'esito della festa è ormai assicurato da gran numero d'adesioni e di palchi già prenotati.

L'addobbo del teatro sarà splendido.

Il presidente del Comitato degli studenti, nob. Alessandro del Torso, coadiuvato egregiamente da parecchi colleghi, lavora instancabilmente per la festa e dato lo scopo nobilissimo di essa più degna di encomio è la sua iniziativa.

La cittadinanza vede poi con vera compiacenza questo slancio giovanile e non mancherà certo di concedere il suo appoggio ai nostri bravi studenti.

I veglioni di questa notte

Anche i veglioni di questa notte, al Teatro Nazionale e alla Sala Cecchini, riuscirono animatissimi.

Si ballò fino alle prime ore del mattino.

Stato Civile

Boll. settimanale dall'8 al 14 febbraio 1903

NASCITE

Nati vivi maschi 14 femmine 10
» morti » — » —
» esposti » 2 » 1
Totale N. 27

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Santanera capitano di fanteria con Vincenza Santanera agiata — Antonio Pontoni carradore con Antonia Rumiz sarta — Americo Malisani operaio con Ermenegilda Nonino contadina — Giacomo Drasigh muratore con Adele Mattiussi contadina — Oscare Del Negro meccanico con Maria Pasut cameriera — Domenico Del Sant calzolaio con Maria Joan tessitrice — Arturo Verlino operaio con Rosa Comelli casalinga.

MATRIMONI

Antonio Osso fornaciaio con Angela Pozzi tessitrice — Lodovico Gorza fabbro con Elodia De Nardo cameriera — Pietro Sporenni pulitore ferroviario con Anna Boncompagno sarta — Luigi Stabile orefice con Antonia Siciliani sarta — Ermenegildo Mucin fornaciaio con Maria Campaner tessitrice — Angelo Virgilio agricoltore con Maria Zilli contadina — Romeo Marchetti merciaio girovago con Maria Scagnetti casalinga — Pietro Rambaldi merciaio girovago con Giuliana Valle fruttivendola — Libero Saltarini-Modotti bandaio con Doselina De Gioseffo setaiuola — Achille Plai fabbro con Annunciata Perini setaiuola — Attilio Orengo regio impiegato con Virginia Percotto civile — Luigi Tullio impiegato privato con Cleopatra Nardini casalinga — Luigi Miconi agricoltore con Maria Nardoni contadina.

MORTI A DOMICILIO

Angelo Cotterli di Giuseppe di anni 1 e mesi 5 — Guerrino Pascolino di Francesco di mesi 9 — Giuseppe Papa fu Flaminio di anni 85 calzolaio — Virginia Pascutti di Giov. di giorni 6 — Italo Pravisani di Pietro di giorni 5 — Vittorio Pasut di Umberto di mesi 6 e giorni 20 — Gisella Buiatti d'anni 2 e mesi 3 — Gaetano Cincotti fu Giacomo d'anni 59 calderaio — Teresa Corazzoni-Malagnini fu Guglielmo d'anni 58 civile — Bruno Pignat di Luigi di giorni 8 — Italia Degano di Vincenzo di giorni 10 — Amelia Oliva di Giovanni di anni 3 e mesi 3 — Galliano Redivo di Pietro di mesi 1 e giorni 15 — Ultimo Periz di Gio. Batt. di giorni 16 — Adelchi Rizzi di Umberto di mesi 2 e giorni 20 — Giovanni Premoso di Agostino di anni 6 e mesi 9 — Serafino Moretti fu Angelo d'anni 69 negoziante — Isolina Pellizzon di Sante di mesi 3 — Gemma Dolcetti di giorni 15.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Antonio Totis fu Luigi d'anni 31 tipografo — Lucia Caporale-Bacchetti fu Francesco d'anni 70 contadina — Antonio Acerbi fu Giuseppe d'anni 76 falegname — Caterina Tulissi fu Pietro d'anni 66 serva — Antonio Noale fu Domenico di anni 19 calzolaio — Umberto Calligaris fu Vincenzo d'anni 24 fabbro-ferraio — Rosa Sabbadini-D'Agostinis fu Sebastiano d'anni 78 casalinga — Giuseppe De Rocco fu Gio. Batt. d'anni 82 industriante — Isabella Del Negro-Strangolino fu Antonio d'anni 42 contadina — Valentino Gremese fu Antonio d'anni 60 cordaiuolo — Giuseppe Cantarutti fu Francesco d'anni 22 sellaio — Teresa Zoratti fu Giovanni d'anni 68 casalinga.

Totale N. 31

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Note da Roma

Il ritiro dell'onor. Prinetti

X ci manda da Roma, 15:

Sembra ormai deciso che l'ammiraglio Morin assumerà il portafoglio degli esteri, in luogo dell' on. Prinetti che presenterà le dimissioni, imponendogli la sua malattia un lungo assoluto riposo.

Si dice poi che al posto di Morin verrà chiamato l'ammiraglio Bettòlo.

Ma queste sono voci premature o riflettenti parzialmente la situazione.

La verità è che l'on. Di Broglio, tornato ieri, non è in grado di riprendere il lavoro e che la malattia troppo lunga dell'onor. Giolitti affretta il disfacimento della maggioranza eterogenea.

Si tenta invano di pronosticare la crisi inevitabile.

Il papa futuro

La *Nouvelle Revue* pubblica un importante articolo sul futuro pontefice e dice che Leone XIII ha ripetutamente indicato (!!) come suo successore il cardinale Gotti.

«Che cosa sarebbe — domanda il giornale — questo cardinale quando fosse nominato papa? Un nuovo Ildebrando?

«E' da considerarsi che il cardinale Gotti ha tendenza per la Germania, ma è amico della Francia: per quanto concerne gli italiani egli sarà intransigente quanto Leone XIII: continuerà cioè a scrivere encicliche e proteste contro l'Italia.

«Ma l'Italia non ne soffrirà troppo e l'umanità continuerà a camminare nelle vie del progresso».

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

Castro ringrazia

Caracas, 16. — Il presidente Castro inviò lettera a Bowen esprimente la gratitudine del Venezuela per la spontaneità con cui la causa della giustizia fu da lui servita.

LA SPEDIZIONE INGLESE IN SOMALIA

Londra, 16. — Il *Daily Telegraph* ha da Aden: Fu stabilito il telegrafo senza fili per le comunicazioni fra Aden e Berbera. Un incrociatore inglese partirà da Bombay il 24 febbraio di... a Obbia ove sbarcherà pr...ilmente una brigata navale.

Il Venezuela rifiuta denari

Washinton, 16 (ore 8). — Il miliardario Carnegie offerse al Venezuela 300.000 dollari.

Il ministro americano, Bowen, negoziatore per il Venezuela, declinò l'offerta.

Dott. I. Furlani, Direttore

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Ieri dopo brevissima malattia placidamente spirava il

cav. rag. Francesco Pertoldi

d'anni 61

La moglie, le figlie, la sorella, il genero, il cognato e cognata ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 16 febbraio, 1903.

I funerali seguiranno martedì 17 corr. alle ore 10, partendo dalla casa sita in Via Ronchi N. 27.

Si raccomanda una prece

Ringraziamento

La famiglia *Deotti* vivamente commossa per la spontanea e generale dimostrazione di affetto nell'occasione della morte del suo Capo *Andrea*, sente vivo il dovere di fare atto di pubblico ringraziamento a tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del caro defunto.

Valvasone, 15 febbraio 1903.

Municipio di Udine

Vendita di piante

Nel giorno di Giovedì 19 corr. alle 10 ant. presso l'Ufficio Tecnico Municipale si procederà alla vendita, in sei lotti distinti, delle piante sottoscritte da estirparsi sui pubblici Viali, deliberandole seduta stante ai migliori offerenti.

Lotto I. Suburbio Pracchiuso, Ronchi: N. 32 gelsi del filare verso la fossa Urbana.

Lotto II. Suburbio Ronchi Aquileia: N. 44 gelsi sui due filari, e 3 abeti sul piazzale Aquileia.

Lotto III. Suburbio Aquileia: N. 6 Ippocastani presso il Giardino Leskovic.

Lotto IV. Via Treppo e Via F. Cavalotti: N. 18 olmi presso il Tribunale 3 Celtis lungo la Roggia.

Lotto V. Giardino grande (Umberto I); N. 2 Robinie fra le Vie Portanuova e Giovanni D'Udine, 1 Ippocastano presso l'ex Birraria, 3 Pini sul colle.

Lotto. VI. Viale di Vat: N. 2 Platani secchi.

Numero d'affari A XVI 74/3/4

Diffida agli eredi, legatari e creditori di uno straniero

A Trieste dove aveva il suo ordinario domicilio morì addì 22 gennaio 1903 lasciando una disposizione d'ultima volontà, il cittadino italiano Macchioro Moisè Mario fu Prospero pertinente a Udine.

Tutti gli eredi, legatari e creditori, che sono cittadini austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato, vengono diffidati in conformità ai §§ 137, 138 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. No. 208 ad insinuare innanzi al sottoscritto giudizio al più tardi due settimane, dopo la terza inserzione del presente editto nel giornale ufficiale, le loro pretese contro l'eredità, poichè in caso contrario, senza riguardo alle stesse, l'eredità potrà essere rilasciata all'autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

In pari tempo, con riguardo alla circostanza che il figlio Arrigo Macchioro ha domandato che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano in conformità al § 140 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. No. 208, gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro lo stesso termine le loro pretese ed a far conoscere ch'essi chiedono che la ventilazione sia ceduta all'autorità estera, mentre in caso contrario, qualora anche quest'ultima non insistesse per tale cessione, la ventilazione verrebbe fatta dal giudizio austriaco e precisamente soltanto in concorso degli eredi che si insinuassero.

I. R. Giudizio distret. in affari civili di Trieste
Sezione XVI li 3 febbraio 1903

DE GIOVANNI

ESTRAZIONE DEL LOTTO 14 febbraio

Venezia	31	4	87	2	9
Bari	55	27	25	40	18
Firenze	85	26	52	18	37
Milano	8	9	46	51	33
Napoli	90	87	84	59	60
Palermo	83	57	47	31	9
Roma	35	31	8	50	23
Torino	79	15	87	49	40

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11 25	14 10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17 59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti